

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 6 AGOSTO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Una donna si rinfresca in una fontana nel centro di Genova



L'EMERGENZA

La giornata più calda di sempre. O almeno quella con l'allerta sanitaria più estesa: oggi tutte e 27 le città italiane monitorate dal ministero della Salute saranno da bollino rosso. Nessuna esclusa. È la prima volta dall'inizio dell'anno che l'intera mappa dei principali centri urbani italiani raggiunge il livello massimo di rischio, quello che segnala possibili conseguenze sulla salute per tutta la popolazione.

L'anticiclone africano continua infatti a stringere il Paese nella sua morsa, con temperature vicine o superiori ai 40 gradi. Ieri i centri da codice rosso erano 25, mentre Messi-

IL CALDO METTE SOTTO PRESSIONE GLI OSPEDALI: +15% DI ACCESSI NEI PRONTO SOCCORSO, DUE MALORI MORTALI

na e Reggio Calabria erano ancora in arancione. Oggi anche le ultime due città salgono al livello 3. Domani l'allerta massima resterà in 26 capoluoghi su 27: soltanto Bolzano tornerà al giallo. Il problema, spiegano i meteorologi, non sarà soltanto il picco raggiunto in queste ore, ma la durata dell'ondata, che sembra non avere via d'uscita. Secondo Edoardo Ferrara di 3Bmeteo: «Il caldo intenso accompagnerà l'Italia almeno fino a Ferragosto, soprattutto al Centro-Sud. L'anticiclone potrà mostrare qualche cedimento sulle regioni settentrionali, ma la massa d'aria rovente che insiste sul Mediterraneo non si placa». Intanto la Protezione civile ha disposto per oggi l'allerta gialla per maltempo in sette regioni: Trentino-Alto Adige, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria e Sicilia. I nubifragi saranno concentrati con attività elettrica, grandine e raffiche di vento.

MALORI E RICOVERI

Intanto aumenta la pressione sugli ospedali. Secondo i medici del Pronto soccorso gli accessi sono cresciuti del 15%. A fine giugno era già stato rilevato un eccesso medio di mortalità del 3% tra gli over 65, dovuto alla combinazione tra temperature elevate e umidità. E ieri due decessi potrebbero essere collegati al caldo: un uomo di 81 anni ha accusato un malore sulla spiaggia di Bisceglie, mentre una guardia giurata di 55 anni è morta all'interno della propria auto a Bologna. Ma i disagi riguardano anche le strutture pubbliche. A Bologna alcuni genitori hanno deciso di sospendere il pagamento delle rette degli asili nido per protestare contro aule prive di impianti adeguati. Nelle carceri le temperature estreme si sommano al sovraffollamento e hanno già provocato pro-

Sempre più caldo in Italia: oggi 27 città “rosse” su 27 E fino a Ferragosto peggiora

►Massima allerta per le alte temperature in tutto il Paese. Il Wwf: «In fumo 70mila ettari di bosco, il 133% in più rispetto agli ultimi 20 anni»

teste in diversi istituti. Le amministrazioni cercano così di rafforzare le misure di protezione. A Genova gli over 65 potranno entrare gratuitamente nei musei fino alla fine di agosto, trovando riparo negli spazi climatizzati. A Falconara Marittima è stata organizzata la consegna della spesa a domicilio per anziani e fragili. A Roma è stato invece inaugurato a Centocelle il primo rifugio fito-bioclimatico, una struttura pensata per dare sollievo ai residenti con piante rampicanti e sistemi di nebulizzazione. Il Comune punta a estendere il modello anche ad altri quartieri, soprattutto nelle zone con poco verde.

INCENDI

Ma l'emergenza non si ferma alle



Un Canadair in azione vicino a Cosenza

città. Le alte temperature, la siccità e il vento alimentano incendi in tutta Italia. Secondo un rapporto del Wwf, dall'inizio del 2026 in Italia sono già bruciati 70 mila ettari, l'equivalente di circa centomila campi da calcio. Si tratta di un aumento del 133 per cento rispetto alla media degli ultimi vent'anni. Quasi un terzo dei roghi ha colpito aree protette. In tutta Europa gli ettari andati in fumo sono circa 435 mila, centomila in più rispetto allo stesso periodo del 2025. La Spagna ne conta già 219 mila e la Francia 91 mila. Per il Wwf non basta più intervenire quando il fuoco è già divampato. Servono prevenzione, manutenzione dei boschi, sorveglianza del territorio e piani antincendio aggiornati. L'associazione ha inoltre chiesto alle Re-

gioni di sospendere o limitare la caccia a settembre: «gli incendi hanno indebolito la fauna selvatica in una fase delicata del ciclo biologico». A pagare il conto è anche l'agricoltura. Confagricoltura denuncia danni alle colture provocati dal caldo, dalla mancanza d'acqua e dalle grandinate. In Sardegna la produzione di miele è crollata in alcune zone fino al 70 per cento. Le temperature, arrivate vicino ai 48 gradi, hanno causato il cedimento dei favi e la morte o la dispersione di centinaia di milioni di api.

Le colonie sopravvissute sono indebolite, mentre siccità e incendi riducono nettare e polline. Gli apicoltori sono costretti a portare acqua e nutrimento direttamente agli alveari. Una crisi che non riguarda soltanto il miele, perché dalla sopravvivenza degli impollinatori dipende una parte essenziale della produzione agricola.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCENARIO

ROMA Logoramento. Questa è la parola chiave che utilizza il professor Walter Ricciardi, docente di igiene e medicina preventiva all'Università Cattolica del Sacro Cuore, parlando dei possibili effetti sulla salute di ogni cittadino a medio e lungo termine delle ondate di calore che caratterizzano l'estate 2026. Ci sono dati e informazioni su ciò che succede giorno per giorno, sugli eccessi di mortalità, sulle segnalazioni dai territori a proposito di possibili decessi per il caldo e sull'aumento di accessi al pronto soccorso. «Ma è differente il discorso sul conto che si pagherà nei mesi successivi, a medio termine, per questo continuo logoramento. Non esistono ancora studi completi o, meglio, si stanno realizzando. Ma non dobbiamo sottovalutare

Effetti sulla salute anche in autunno Ricciardi: «Pagheremo il logoramento»

ciò che sta succedendo» dice il professor Ricciardi. Che avverte: «Queste temperature costantemente molto alte causano uno scompenso, c'è un disequilibrio costante dei valori. E questo va a colpire soprattutto i soggetti più anziani e coloro che hanno delle patologie. Si va ad aggravare un quadro già compromesso. Per questo, dico che gli effetti sulla salute di questi mesi di grande caldo li vediamo oggi nelle loro manifestazioni acute quotidiane, ma li vedremo anche nei mesi successivi». Anche perché non solo le ondate di calore si succedono l'una all'altra senza tregua, ma le temperature restano insolita-

mente elevate nelle ore notturne, senza concederci un attimo di sollievo. Ricorda il professor Ricciardi: «In questo senso si può parlare di logoramento, perché viene a mancare anche il sollievo durante la notte, durante il sonno». Proprio in queste ore, 80 organizzazioni sanitarie europee pubblicheranno un appello rivolto all'UE. Si tratta di una Dichiarazione Europea su Calore e Salute e si chiedono una serie di misure immediate. Tra l'altro, si invoca un Piano d'azione europeo per il calore e la salute, sostenuto da un fondo di emergenza per l'adattamento, per rafforzare la sorveglianza del calore, i pro-

grammi di resilienza comunitaria e rendere a prova di clima gli ospedali, le istituzioni assistenziali, gli asili nido e le scuole. Il sistema degli ospedali, in Italia e in Europa, non è stato costruito per questo tipo di clima. L'iniziativa è stata avviata anche alla luce del primo bilancio di giugno, definito il più cal-

**IL DOCENTE DELLA
CATTOLICA: «TRE MESI
SENZA TREGUA POSSONO
PRESENTARE IL CONTO
ARIA CONDIZIONATA?
È UN SALVAVITA»**

do di sempre, con un aumento dei morti causati dal caldo. Ma guardando agli effetti a medio termine delle ondate di calore, c'è anche l'altro risvolto della medaglia: pagheremo anche il fatto di avere vissuto tre mesi costantemente con l'aria condizionata accesa (cosa che in passato era impensabile)? Ricciardi: «Certo, possono esserci effetti collaterali, ma bisogna anche prendere atto che in questa fase l'aria condizionata è un salvavita, è un presidio sanitario. I benefici sono maggiori dei possibili elementi negativi».

Chi affronta in prima linea la battaglia contro gli effetti delle ondate di calore sono i medici

del pronto soccorso. Racconta il dottor Alessandro Ricciardi, presidente di Simeu (Società Italiana di Medicina d'Emergenza-Urgenza) e primario del pronto soccorso dell'ospedale di Pietra Ligure: «Per parlare delle conseguenze del caldo che constateremo a medio e lungo termine sulla salute dei cittadini, davvero si entra in un territorio inesplorato e allo stesso tempo molto importante e delicato. Ciò che oggi vediamo è il contingente, ciò che accade ogni giorno, soprattutto nelle grandi città. In linea di massima, i segnali che ci giungono dalle varie regioni ci mostrano un incremento delle richieste di aiuto nei pronto soccorso attorno al 10-15 per cento, con punte più alte ad esempio in Lombardia».

M.Ev.

LA GIORNATA

ROMA Non l'1,5% del pil ogni anno per finanziare soltanto le spese in difesa, ma un 1,5% cumulato su un arco di tre anni che include anche il massimo di flessibilità concessa sull'energia. Uno spazio di bilancio da 36 miliardi circa. L'Italia rompe gli indugi sull'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal Patto di Stabilità e Crescita che concede spazi alle capitali rispetto alle spese sulla difesa e l'energia.

Proprio l'inclusione di quest'ultima all'interno dei meccanismi comunitari era stata sollecitata da Roma per permettere ai singoli Stati di affrontare le conseguenze economiche del conflitto in Iran. Come spiegato dalla stessa presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, c'era il problema, nel mezzo dei rincari dei carburanti, di giustificare un'eventuale richiesta di flessibilità per gli armamenti e la sicurezza, quando occorre scapicollarsi a trovare le coperture per sostenere famiglie e imprese contro i rincari per fare il pieno. In più la componente leghista del centrodestra si è sempre mostrata fredda sulle ipotesi di riarmo.

Ieri il ministero dell'Economia e delle Finanze ha illustrato alle Camere come il governo intende procedere.

I NUMERI

Roma è pronta a chiedere tutti gli spazi di manovra concessi per l'energia, pari a uno 0,6% del pil cumulato sul triennio di riferimento, con un tetto annuale dello 0,3%.

Si limiterà invece a richiedere soltanto lo 0,9% totale per la difesa, nonostante le regole europee permettano ai governi di poter avere su questo capitolo fino all'1,5% l'anno per tre anni, con una flessibilità totale, quindi del 4,5% nel periodo di riferimento.

Lo schema è quello concordato nelle scorse settimane in un vertice tra i leader dei partiti che sostengono il governo e ribadito nella risoluzione di maggioranza approvata ieri con la quale deputati e senatori

**MAGGIORANZA
COSTRETTA A
LIMARE I RIFERIMENTI
AL RICORSO
AI FONDI EUROPEI
DEL PROGRAMMA SAFE**

Il governo chiede a Bruxelles flessibilità su energia e difesa

► L'Italia pronta a sfruttare i margini concessi dal Patto per l'1,5% del Pil in tre anni
Gli spazi di bilancio saranno destinati a migliorare la sicurezza del sistema energetico

**IL DIFFICILE
EQUILIBRIO
SUI CONTI**

L'apertura dell'Ue a una maggiore flessibilità per le spese in difesa ed energia offre un margine d'azione al governo, ma non risolve il problema strutturale dei conti pubblici. Con un debito elevato e vincoli di spesa ancora stringenti, il Mef dovrà trovare la quadra sulle spese senza compromettere il percorso di rientro della finanza pubblica

benissimo». In vista della manovra, quindi, lo scostamento di bilancio che il governo chiederà a ottobre e che dovrà essere votato dalle Camere a maggioranza qualificata, darà nuove risorse.

IL CALENDARIO

Di fatto lo 0,3% per l'energia si concentrerà il prossimo anno e quello successivo. Non nel 2026, praticamente giunto alla fine quando in autunno il Consiglio europeo sarà chiamato a dare l'ok a Roma per beneficiare della clausola. I soldi non potranno però essere usati per sostegni sui carburanti, ma solo a progetti per migliorare strutturalmente la sicurezza energetica del Paese. Un elenco delle misure dovrà essere presentato assieme alla richiesta. La flessibilità per la difesa si concen-

**DAL PROSSIMO ANNO,
ROMA VUOLE
UTILIZZARE
TUTTE LE POSSIBILITÀ
PER LA RISPOSTA
ALLA CRISI DI HORMUZ**

terà invece più nel 2028, anche perché le spese vanno considerate quando gli equipaggiamenti vengono pagati. E di solito si tratta di commesse che richiedono tempo per la consegna.

In questo caso non sono escluse «proposte di rimodulazione di risorse già previste a legislazione vigente; queste ultime avrebbero effetti sul deficit attraverso una riprogrammazione delle tempistiche di consegna dei dispositivi oggetto di alcuni programmi di investimento già in essere». Un modo per liberare spazi di bilancio.

Il tutto dovrà tenere conto della possibile uscita dell'Italia dalla procedura per disavanzo eccessivo. A settembre si dovrebbe capire se i nuovi calcoli sul deficit 2025 certifichino un ritorno dell'Italia sotto il limite del 3% già dallo scorso anno. Attivare la clausola di salvaguardia senza essere prima usciti dalla procedura, infatti, allunga i tempi.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hanno dato luce verde a procedere. Di fatto si è tentato di non sbilanciare eccessivamente la flessibilità sulle sole spese per la difesa.

La risoluzione dà anche modo al governo di valutare il ricorso ai fondi del Safe, il programma di prestiti europei per investimenti congiunti in difesa, dal quale Roma potrebbe attingere fino a 14,9 miliardi.

Proprio sui soldi Ue la maggioranza ha dovuto sudare. Sono servite limature dell'ultima ora per superare la riottosità leghista,

scettica sulle spese in armamenti, alla richiesta dei finanziamenti Ue.

Una prima versione chiedeva «di valutare il ricorso alle migliori condizioni di finanziamento quali quelle di cui al programma Safe». Troppo dritto, secondo i leghisti, il riferimento alla convenienza dei prestiti Ue, che al momento godono di tassi di interesse più vantaggiosi rispetto ai titoli di Stato italiani.

Prima delle repliche del Mef alla discussione in Aula ministri, sottosegretari e rappresentanti dei partiti di maggioranza si sono riuniti

nell'auletta del governo della Camera per limare il testo. Tempo una ventina spunta una seconda versione del testo.

La sollecitazione «a valutare il ricorso a diverse condizioni di fi-

**A OTTOBRE
LO SCOSTAMENTO
CHE LE CAMERE
DOVRANNO VOTARE
A MAGGIORANZA
QUALIFICATA**

nanziamento, ivi incluse, ove ritenute complessivamente», con l'aggiunta che le risorse dell'eventuale ricorso al Safe debbano essere vincolate, soprattutto a «sistemi tecnologici difensivi e di sicurezza nazionale». Correzioni che hanno spinto le opposizioni a punzecchiare le divergenze interne al centro-destra. La Lega dal canto suo ha rivendicato la vittoria e parlato di buonsenso.

Scherza il sottosegretario al Mef, Federico Freni, che ha dovuto trattare con i suoi colleghi di partito: «Sono abituato alla legge di bilancio, un altro livello di stress, questo si regge

IL RAPPORTO

ROMA Più studenti con la lode - è quasi un "boom" - ma meno diplomati con il 100. Questa è la fotografia, molto riassunta, degli esiti della Maturità 2026, la prima dopo la riforma voluta dal ministro Giuseppe Valditara, con l'esame orale circoscritto a quattro materie e le commissioni d'esame ridotte a cinque membri. Ieri i dati del Ministero dell'Istruzione e del Merito hanno riconsegnato uno scenario diverso solo in parte rispetto allo scorso anno. Perché, se da un lato crescono appunto le eccellenze e diminuiscono i ragazzi fermi al massimo dei voti ma senza lode, dall'altro la geografia dei risultati resta pressoché invariata, col Mezzogiorno che continua a concentrare la quota dei diplomati eccellenti, e questo nonostante le prove Invalsi abbiano restituito una fotografia molto diversa in termini di competenze. Guardando i numeri, quest'anno i diplomati con 100 e lode sono stati 14.123 (il 2,9% del totale) contro i 13.857 dello scorso anno (quando erano il 2,8%). In forte calo, si diceva, i 100 senza lode, che passano dal 7,1% al 5,3%. Si riduce anche la quota di chi ha concluso l'Esame di Stato con il voto minimo di 60, scesa dal 4,9% al 4,1%, mentre aumentano gli studenti collocati nella fascia tra 91 e 99, che sale dall'11,1% dello scorso anno all'odierno 11,9%. La fascia più numerosa resta in ogni caso quella compresa tra 71 e 80, nella quale si concentra il 30,1% dei diplomati italiani, se-

Boom di diplomati con lode Voti più "generosi" al Centrosud ma i 100 sono sempre meno

I NUMERI**14.123**Studenti usciti nel 2026
con 100 e lode rispetto
ai 13.857 del 2025**5,3%**La percentuale dei 100
senza lode. L'anno
scorso era al 7,1%**9,8%**La quota dei diplomati
con 100 in Calabria, la
più alta d'Italia**Alcuni studenti impegnati nelle prove scritte dell'esame**

guida dal 61-70 con il 26%.

LA GEOGRAFIA

Anche quest'anno le eccellenze si concentrano al Sud, con Calabria e Puglia che guidano la classifica delle lodi con il 6,1%, segui-

te da Sicilia e Umbria (al 4,7%) e Campania (4,4%). Sul fronte del 100, il primato spetta ancora alla Calabria con il 9,8%, davanti alla Sicilia (8%), Campania (7,9%) e Puglia (7,7%). Più contenuti i numeri al Nord: la Lombardia si

ferma all'1% di lodi, il Veneto all'1,4% e il Piemonte all'1,6%, mentre per i 100 le percentuali oscillano tra il 2,8% della Lombardia e il 5% del Piemonte. Una distribuzione, questa, che continua a seguire una geografia quasi opposta rispetto a quella emersa dagli esiti delle prove Invalsi pubblicati tre settimane fa. L'indicatore della dispersione implicita, che misura gli studenti arrivati al diploma senza aver raggiunto competenze adeguate in italiano, matematica e inglese, è sì sceso dall'8,7% del 2025 all'attuale 6,3%, ma ha evidenziato anche forti differenze terri-

**I DATI DEL MINISTERO
SUGLI ESITI DEL NUOVO
ESAME DI MATURITÀ
LE ECCELLENZE
SOPRATTUTTO AL
CLASSICO E SCIENTIFICO**

toriali. Si passa infatti dall'1,3% della Provincia autonoma di Trento e dall'1,9% del Veneto al 12,6% della Campania, con Calabria (9,1%) e Sicilia (9,2%) ancora sopra la media nazionale. Filtrando i numeri in base all'indirizzo scolastico, invece, sono ancora i licei a registrare il maggior numero di lodi (4,3%), davanti ai tecnici (1,7%) e ai professionali (0,6%). Spicca ancora il Classico, dove l'8% degli studenti ottiene la lode, seguito dallo Scientifico (6,1%).

Asia Buconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mare verdastro, l'Arpa: «Colpa di alghe e caldo»

IL CASO

Un'acqua verdastra che non invoglia i bagnanti e che preoccupa. Un mare che racconta le alte temperature del territorio pontino. Il fenomeno che da giorni interessa il litorale di Latina, in particolare nel tratto A, ha alimentato dubbi e preoccupazioni tra cittadini e bagnanti. Dopo giorni di osservazioni e campionamenti, arriva un primo chiarimento dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio e alcune raccomandazioni. A determinare la colorazione anomala è una fioritura di microalghe, favorita dalle condizioni ambientali di questo periodo. Dalla fine di luglio spiega l'Arpa, l'intero litorale regionale è stato interessato dalla presenza di «schiume e colorazioni anomale delle acque, dovute principalmente a un fenomeno diffuso di elevate concentrazioni di microalghe appartenenti a diverse specie, con episodi di fioriture che sono tipiche delle condizioni meteorologiche di questo periodo».

Nel caso di Latina, in particolare, le analisi microscopiche hanno permesso di identificare una «fioritura di microalghe appartenenti al gruppo delle Raphidophyceae, organismi che possono appunto determinare colorazioni verdi, marroni o giallastre dell'acqua». Un elemento centrale riguarda i controlli microbiologici. I campioni analizzati dall'ente hanno evidenziato valori di Escherichia coli ed enterococchi conformi ai limiti previsti dalla normativa, escludendo nei campioni esaminati una contaminazione batterica. In sostanza, le acque non risultano contaminate da batteri di origine fecale. L'agenzia spiega, inoltre, che il fenomeno «non è nuovo e può essere favorito dalle condizioni

►L'Agenzia rassicura: presenza di batteri sotto i limiti, ma cautela con le schiume
►Di Cocco prova a frenare il malumore dei bagnanti: «E' un fenomeno naturale»

meteorologiche di questo periodo e dall'aumento delle temperature, che favorisce lo sviluppo della componente fitoplanctonica». Le microalghe, attraverso i processi di produzione primaria, possono inoltre rilasciare tensioattivi naturali capaci di formare schiume superficiali e aggregati gelatinosi. Vento, moto ondoso e agitazione dell'acqua possono favorire la risalita e la concentrazione in determinate zone, anche in funzione delle correnti. Arpa rassicura che sebbene «le formazioni schiumose di origine naturale generalmente non rappresentano di per sé un pericolo per la

Sul litorale pontino i tecnici dell'Arpa hanno effettuato nuovi prelievi nei giorni scorsi e ieri sono arrivati i primi risultati delle analisi che erano molto attese



salute umana, possono portare con sé microorganismi o altre sostanze indesiderate potenzialmente irritanti o dannose ed è quindi buona norma evitare il contatto diretto con tali formazioni».

Prova a tranquillizzare i bagnanti anche l'assessore al Turismo e alla Mobilità di Latina, Gianluca Di Cocco: «Si tratta di un fattore naturale, e questo lo dico non solo come rappresentante dell'amministrazione, ma anche da esperto del mare. Le alte temperature di fatto è come se bruciassero le alghe, che quindi causano questo colore «verdastro»». Di Cocco ha inoltre ricordato che episodi simili si siano verificati anche negli anni passati. «Non vorrei passasse il messaggio che il nostro mare, siccome è scuro, allora è inquinato. In questo caso non parliamo di inquinamento».

Ma in spiaggia i bagnanti non erano molto contenti di quel colore verdastro.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLARME

Un caso di legionellosi ha colpito un ospite del "Garden Hotel" di via del Lido a Latina. Dopo le verifiche è scattata un'ordinanza urgente del Comune che dispone l'immediata bonifica dell'impianto idrico della struttura e la sospensione dell'attività ricettiva fino all'esito favorevole delle nuove analisi microbiologiche. Il provvedimento è stato firmato ieri a seguito della richiesta avanzata dalla Asl di Latina per tutelare la salute pubblica.

L'ordinanza arriva in seguito alla comunicazione trasmessa il 4 agosto dal Dipartimento di Prevenzione della Asl che ha segnalato la necessità di intervenire con urgen-

za dopo l'accertamento di un episodio di legionellosi riconducibile al soggiorno del paziente nella struttura alberghiera di via del Lido. La Asl ha chiesto al Comune di adottare un provvedimento amministrativo immediato finalizzato alla bonifica dell'impianto idrico e all'interdizione dell'hotel fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Il provvedimento impone al legale rappresentante dell'hotel una serie di adempimenti immediati. In primo luogo dovrà essere effettuata la completa bonifica dell'intero impianto idrico della struttura se-

condo le procedure previste dalle linee guida nazionali. Contestualmente dovrà essere aggiornato il documento di valutazione e gestione del rischio legionella, mentre tutte le attività eseguite dovranno essere comunicate tempestivamente alla Asl di Latina, che provvederà a programmare i campionamenti successivi alla sanificazione.

L'ordinanza riguarda però anche l'attività ricettiva. Il Garden Hotel dovrà infatti rimanere chiuso e non potrà riaprire fino a quando le analisi successive agli interventi di bonifica non certificheranno il pie-

Un caso di legionellosi all'hotel Garden Struttura chiusa e bonifica immediata



no ripristino delle condizioni di sicurezza dell'impianto idrico. Solo dopo un esito favorevole dei controlli sanitari sarà possibile tronare alle normali attività. L'ordinanza è stata notificata, oltre che alla società proprietaria della struttura, anche alla Asl di Latina, all'Arpa Lazio, alla Prefettura, alla Polizia Locale e al Suap del Comune, affinché ciascun ente provveda agli adempimenti di rispettiva competenza.

Due anni fa lo stesso hotel Garden era stato chiuso dopo la diagnosi di legionellosi che aveva colpito un ospite della struttura. Anche in quel caso si effettuò la bonifica e la disinfezione dell'impianto idrico.

Marco Cusumano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ

■ Si apre una nuova prospettiva per i lavoratori del Centro unico di prenotazione della sanità laziale. Dopo oltre vent'anni di appalti e continui cambi di gestione, il percorso annunciato dalla Regione Lazio punta a garantire la stabilità occupazionale a circa 1.900 addetti del Cup attraverso l'assorbimento in una società di scopo. A commentare l'iniziativa è la consigliera regionale di Fratelli d'Italia Micol Grasselli, che definisce l'annuncio del presidente della Regione Francesco Rocca «una svolta storica» per migliaia di lavoratori che, da oltre vent'anni, vivono una condizione di precarietà. «Da circa 21 anni quasi 2.000 lavoratori del Cup sono costretti a convivere con continui cambi di appalto, stipendi bassi e nessuna certezza sul proprio futuro lavorativo», affer-

Regione, parla Grasselli (Fdi)

«Cup, la svolta dopo 21 anni di precariato»



Alcuni sportelli Cup

ma Grasselli. «L'annuncio fatto dal presidente Rocca nel corso del Consiglio regionale rappresenta una risposta concreta a una vicenda che si trascina da troppo tempo». Secondo la consigliera regionale, il percorso individuato dall'amministrazione consentirà a circa 1.900 dipendenti di uscire definitivamente dal sistema degli appalti, ottenendo una maggiore stabilità lavorativa e prospettive occupazionali più solide. Grasselli sottolinea inoltre come, a suo giudizio, la soluzione fosse alla portata anche delle precedenti amministrazioni regionali. «La cosa incredibile – dichiara – è che sarebbe bastato porre un semplice quesito

all'Agenzia delle Entrate. Un passaggio che in tutti questi anni nessuno aveva mai compiuto e che oggi consente finalmente di sbloccare una situazione rimasta ferma per oltre due decenni». La consigliera richiama poi le parole pronunciate dal presidente Rocca durante il dibattito in Consiglio regionale, evidenziando come il nuovo percorso punti a superare definitivamente il sistema delle cooperative che finora ha gestito il servizio. «Come ha ricordato il presidente Francesco Rocca – conclude – questi lavoratori sono stati per anni ostaggio delle cooperative. Oggi, invece, restituiamo loro dignità e, stabilità»

Misure anti crisi

Aiuti economici per la pesca

Acquacoltura, dalla Regione oltre 2,3 milioni contro il caro costi: aiuti fino a 360mila euro per le imprese
Approvato l'avviso pubblico per sostenere il comparto colpito dagli effetti della crisi in Medio Oriente

L'INTERVENTO

La Regione Lazio mette in campo oltre 2,3 milioni di euro per sostenere il comparto della pesca e dell'acquacoltura, duramente colpito dagli effetti economici della crisi internazionale e dalle tensioni in Medio Oriente. Con la pubblicazione dell'avviso pubblico previsto dalla Determinazione G10874 del 31 luglio 2026, prende il via la procedura per l'erogazione di contributi a fondo perduto destinati alle imprese che hanno dovuto affrontare un forte incremento dei costi di produzione, in particolare per carburanti, energia e materie prime.

Un provvedimento che guarda con particolare attenzione anche alle marinerie e ai porti della

MITRANO: «NON LASCIAMO SOLI I LAVORATORI DEL MARE. È UNA RISPOSTA CONCRETA A UN SETTORE STRATEGICO PER IL LAZIO»

costa laziale, dove il rincaro delle spese di gestione ha messo in difficoltà un comparto già alle prese con le incertezze del mercato. A sottolineare l'importanza dell'intervento è il consigliere re-



gionale di Forza Italia Cosmo Mitrano, che evidenzia come la Regione abbia scelto di intervenire rapidamente per dare risposte concrete agli operatori.

«La crisi in Medio Oriente si è fatta sentire forte e chiara anche sui costi di produzione delle nostre marinerie e delle imprese acquicole – afferma Mitrano –. Per questo, come amministrazione guidata dal presidente Francesco Rocca, abbiamo deciso di esserci concretamente. Non lasciamo soli i lavoratori del

mare: con questo avviso pubblico garantiamo una risposta tempestiva, semplificata ed efficace per offrire respiro finanziario a un settore di vitale importanza».

Il provvedimento rientra nell'ambito del Programma nazionale FEAMPA 2021-2027 e punta a compensare gli aumenti eccezionali dei costi sostenuti dalle imprese tra il 28 febbraio e il 31 dicembre 2026, per un periodo complessivo di 307 giorni. Gli indennizzi potranno coprire fino al

100% delle spese ammissibili, calcolate attraverso la metodologia dei costi standard approvata a livello nazionale ed europeo.

Particolarmente significativi gli importi massimi previsti. Ogni imbarcazione da pesca potrà ottenere fino a 80 mila euro, mentre per le imprese dell'acquacoltura il contributo potrà raggiungere 360 mila euro. Gli aiuti saranno inoltre cumulabili con altre forme di sostegno pubblico, purché non venga supe-

I settori coinvolti
● Pesca e acquacoltura
sono i due settori coinvolti nel finanziamento regionale

rato il costo effettivamente sostenuto.

La dotazione iniziale dell'intervento ammonta a 177.262 euro, ma la Regione ha già avviato l'adeguamento del piano finanziario che porterà le risorse disponibili a 2.307.212,28 euro, di cui oltre 1,15 milioni provenienti dai fondi dell'Unione europea.

Possono presentare domanda le micro, piccole e medie imprese attive nella pesca marittima, nella pesca professionale nelle acque interne e nell'acquacoltura operanti sul territorio regionale. Per le aziende delle province di Latina e Frosinone, le istanze dovranno essere trasmesse esclusivamente tramite Posta elettronica certificata all'Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud entro il 7 settembre 2026. Per Mitrano si tratta di un segnale importante verso un comparto che rappresenta una componente fondamentale dell'economia costiera laziale. «È un impegno che conferma l'attenzione della Regione verso un settore strategico non solo per l'economia del mare, ma anche per la sicurezza alimentare. Continueremo a lavorare – conclude il consigliere regionale – per sostenere chi ogni giorno opera in mare e contribuisce allo sviluppo della blue economy del Lazio». ●

La novità

Trasporto pubblico, cambiano le linee

Verranno rivisti i percorsi per San Valentino e Le Castella

CISTERNA

■ Cambiano i percorsi di alcune linee del trasporto pubblico locale. Astral ha dato il via libera alle modifiche richieste dal Comune per migliorare il servizio nei quartieri San Valentino e Le Castella. L'annuncio è arrivato al termine dell'incontro che si è svolto in municipio tra il sindaco Valentino Mantini e l'amministratore unico di Astral, Giuseppe Simeone, al quale hanno partecipato anche Giuseppe Acampora del Comitato spontaneo del quartiere San Valentino, Pietro Cioffi dell'associazione Insieme per Le Castella, l'assessore Andrea Santilli e il consigliere Gino Cece. Tra gli interventi più significativi c'è la revisione del percorso della Linea 4. La proposta avanzata dall'amministrazione prevede il passaggio in viale Adriatico, dove si trova la Casa della Comunità, per poi raggiungere la chiesa di San Valentino, il supermercato, attraversare via Pietro Nenni, effettuare una fermata nei pressi della farma-



cia comunale e proseguire lungo via Monti Lepini. L'attuale itinerario, che transita su via Giovani Vittime della Strada, secondo il Comune non risponde alle esigenze dei re-

**ASTRAL HA ACCOLTO
LA PROPOSTE AVANZATE
DAL COMUNE DI CISTERNA:
«LA SOCIETÀ
CI HA RASSICURATO»**

sidenti. «Il presidente Simeone ci ha rassicurato accogliendo le richieste di modifica che abbiamo sottoposto», ha dichiarato il sindaco Mantini, che ha ringraziato anche il Comitato spontaneo del quartiere San Valentino per il contributo fornito durante il confronto. Sul tavolo anche le linee 3 e 5, che servono la borgata di Le Castella. Il Comune ha chiesto una verifica del percorso per valutare il passaggio in via Cesare Ottaviano Augusto, viale Kennedy, via delle Mimose e via Giovanni XXIII, mentre oggi il servizio è limitato al transito su via Civitona. «Insieme con i referenti dei quartieri, Giuseppe Acampora e Pietro Cioffi - conclude Mantini - abbiamo infine verificato che il numero di corse sia adeguato all'inizio dell'anno scolastico quando le linee torneranno ad essere fruibili a pieno ritmo dagli studenti. L'Amministratore unico di Astral ci ha rassicurato anche in questo: è già stato convocato un nuovo incontro per la prossima settimana con i loro tecnici». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'amministratore di Astral **Giuseppe Simeone** e il sindaco di Cisterna, **Valentino Mantini**

L'evento

Il Parco Pantanello si accende di stelle

Il 10 agosto passeggiata al tramonto e osservazione astronomica
Una serata magica nell'oasi naturale della Fondazione Caetani



Un'immagine
del Parco
Pantanello

CISTERNA

■ Una sera di agosto tra natura, silenzio e cielo stellato. Lunedì 10 agosto, alle 19, il Parco Pantanello ospiterà "Il Parco delle stelle", appuntamento dedicato all'osservazione astronomica nell'oasi naturale della Fondazione Rofredo Caetani.

L'iniziativa della Fondazione nasce dalla collaborazione tra Parco Pantanello, l'Associazione Pontina di Astronomia sezione di Latina, e la Lipu. L'obiettivo è offrire ai visitatori un'esperienza diversa, capace di unire la scoperta dell'ambiente naturale al fascino del cielo notturno, proprio nei giorni in cui l'estate invita a guardare in alto.

Il programma prevede una passeggiata nell'oasi al tramonto e, a seguire, l'osservazione guidata delle stelle con gli esperti dell'Apa. Un percorso pensato per vivere il parco in un momento particolare della giornata,

quando la luce cambia, i rumori si abbassano e l'area naturale assume un'atmosfera ancora più suggestiva.

L'accoglienza dei visitatori è prevista dalle 19 alle 19.15. Subito dopo, dalle 19.15 alle 20.45, si svolgerà l'escursione verso il tramonto. La serata proseguirà con una pausa per la cena al sacco,

**L'INIZIATIVA
È REALIZZATA
CON L'ASSOCIAZIONE
PONTINA DI ASTRONOMIA
E LA LIPU**

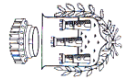
dalle 20.45 alle 21.15, prima del momento più atteso: dalle 21.20 alle 23 gli esperti dell'Associazione Pontina di Astronomia accompagneranno i partecipanti nell'osservazione del cielo stellato.

Stelle, costellazioni e pianeti saranno al centro di un racconto

guidato che permetterà di scoprire le meraviglie del cielo in un contesto naturale di grande valore. Il Parco Pantanello, con i suoi ambienti umidi, i percorsi immersi nel verde e la vicinanza al Giardino di Ninfa, diventa così lo scenario ideale per un appuntamento che mette insieme divulgazione, paesaggio e meraviglia.

La data del 10 agosto rende l'iniziativa ancora più evocativa. È una delle sere simbolo dell'estate, tradizionalmente legata al desiderio di osservare il cielo e lasciarsi sorprendere dalle stelle. In questo caso, però, l'esperienza sarà accompagnata da una guida esperta e da un contesto protetto, dove natura e conoscenza si incontrano.

Il programma e i biglietti sono disponibili sul sito giardinodininfa.eu. Per informazioni è possibile contattare i numeri 3271057822, anche su WhatsApp, oppure 3273860129. ●



Criticità nel trasporto pubblico a Cisterna, il sindaco a confronto con Astral

<https://www.latinatoday.it/politica/criticita-trasporto-pubblico-incontro-comune-cisterna-astral.html>